



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Settore Monitoraggio Territoriale
U.O. Servizio Geologico

Milano, 7.05.04

Prot. GEN 61.574
(da citare nella risposta)

Class. 3.6.2.

Registro Italiano Dighe
Ufficio di Milano
Via Cordusio, 4
20123 - MILANO

E, p.c.

Registro Italiano Dighe
Ufficio Coordinamento Dighe in Esercizio
Via Curtatone, 3
00185 - ROMA

Regione Lombardia
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di
Pubblica Utilità
U. O. Gestione Risorse Idriche
Via Stresa, 24
20125 - MILANO

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica
Via Sasseti, 32/2
20124 - MILANO

Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura, Bonifica ed
Irrigazione
Piazza IV novembre, 5
20124 - MILANO

Prefettura di Brescia
Piazza Paolo VI
25100 - BRESCIA

Provincia di Brescia - Protezione Civile
Via Musei, 29
25121 - BRESCIA

Autorità di Bacino del Po
Via Garibaldi, 75
43100 PARMA

Regione Lombardia
Sede Territoriale di Brescia Struttura Sviluppo
del Territorio
Via Dalmazia, 92/94
25125 - BRESCIA

Commissario Straordinario Lago d'Idro
Ing. E. Fanfani
c/o Consorzio di Bonifica della Muzza
via Nino dall'Oro, 4
26900 LODI

Società Lago d'Idro
Via Vittorio Emanuele II, 74
25011 CALCINATO (BS)

Comunità Montana di Valle Sabbia
Via Reverberi, 2
25070 - NOZZA DI VESTONE (Bs)

Comune di Idro
Via San Michele, 81
25074 - IDRO (BS)

Oggetto: Risposta alla Vs. del 20/04/2007

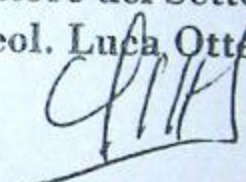
Con riferimento alla Vostra nota prot. RID/UPM/763/07, si specifica quanto segue.

- Come più volte ribadito il sistema di monitoraggio della frana in sinistra idraulica del Chiese - attualmente in fase di collaudo - è stato progettato e installato con finalità conoscitive e di approfondimento della dinamica in atto. La mancanza di dati certi sull'entità delle deformazioni presenti sul versante, sulla profondità di eventuali piani di taglio, nonché sull'area interessata dai movimenti ha consigliato di procedere alle installazioni descritte nel progetto e verificate anche da codesto Registro nel corso del sopralluogo effettuato dalla vostra Dott.sa Scalcione in fase di approvazione del progetto esecutivo.
- Il passaggio ad un controllo totalmente automatizzato, come richiesto da codesto Registro, non rientra tra le funzioni previste, finanziate e approvate dalla Regione Lombardia con le convenzioni stipulate tra essa e Arpa in data 20 agosto 2004 e 30 giugno 2006. Tale funzione, se ritenuta necessaria (riguardante essenzialmente i tubi inclinometrici) potrà essere implementata tramite la disponibilità di finanziamenti specifici da definire nel dettaglio che comprendano anche gli oneri derivanti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria di tale strumentazione che come è noto è costosa ed estremamente vulnerabile qualora installata su frane attive. Considerata la tipologia del dissesto dovranno essere previsti anche interventi di riposizionamento dei sensori per ottimizzare l'affidabilità delle misure.
- Come è noto, per un inserimento realmente funzionale del sistema di monitoraggio nel Piano di Emergenza provinciale dovranno essere inoltre definite delle soglie pre-allarme, allarme ed emergenza (in accordo con le direttive di Protezione Civile nazionali e regionali), soglie la cui individuazione deve derivare da una modellazione geotecnica del dissesto da sviluppare su una serie storica congrua di dati geotecnici, idrologici, idraulici e meteorologici e sulla base degli scenari di rischio già individuati nel Piano.

- Si ribadisce nuovamente come la scrivente Agenzia, si sia dimostrata disponibile a progettare, installare e gestire per due anni il sistema di monitoraggio in questione al fine di dare avvio a funzioni da tempo in stallo, la cui problematicità deriva principalmente dall'esistenza in zona di un'opera di regolazione. Al riguardo si specifica inoltre che funzioni ordinarie di monitoraggio su opere di derivazione o dissesti siano specificamente normate (D.M. 24 marzo 1982 e Legge regionale 1/2001, art. 3, comma 110) individuando specificatamente gli Enti competenti. Come più volte sottolineato (vedi ad esempio il documento approvato dalla Prefettura di Brescia) si ritiene che le attività di gestione future del sistema di monitoraggio debbano essere affidate al gestore dell'impianto di derivazione, analogamente a quanto avviene per altre situazioni simili, sia per ovvi aspetti di responsabilità che logistici e di presidio in situ, ma anche e soprattutto di ottimizzazione delle risorse economiche e tecniche.
- Circa il progetto in capo al comune di Idro di consolidamento-stabilizzazione della frana tramite pozzi drenanti di grosso diametro, l'Agenzia scrivente ha fornito ai progettisti i dati in proprio possesso. Se richiesto, sulla base di idonea documentazione progettuale, Arpa potrà esprimere un parere tecnico.
- La relazione tecnica che aggiorna la precedente, inviata nel settembre 2006, è stata trasmessa in copia a codesto Registro in data 30 aprile 2007.

Distinti saluti

Il Direttore del Settore
Dott. Geol. Luca Ottenziali



Il Dirigente della U.O.

Dott. Geol. Gregorio Mannucci

